



Extra Sa Nazione: Politiche 2006

## **SALE e CUMPOSTU: CHE VERGOGNA!**

*Sgonfiati!*

11 aprile 2006.

La primavera degli sgonfiati.

Partita chiusa.

I nostri palloni: SNI, IRS, PS d' Az.

I palloni italiani: Prodi e Berlusconi.

Fallito miseramente il golpe mediatico della sinistra anti-Berlusconi, fallito il Berlusconi tris a Palazzo Chigi, fallita l' ascesa di Sale, politica soporifera per Cumpostu.

In una sintesi, il dato oggettivo che le urne ci consegnano per la circoscrizione Sardegna è una sconfitta per tutti.

Sardigna Nazione 8409 preferenze per il Senato, 11000 per la Camera.

IRS 10693 preferenze per il Senato, 11649 per la Camera.

Partidu Sardu 16735 preferenze per il Senato.

*(Fonte: Ministero dell' Interno).*

Indecoroso declino per il movimento guidato da Gavino Sale, inutile nascondersi dietro la scusa del referendum "pro o contro il Cavaliere", la dirigenza di IRS non convince nessuno, senza un nuovo colpo di reni, gli argomenti sono alla frutta in meno di 3 anni.

Confermata la stagnante oscillazione del consueto bacino elettorale indipendentista come da noi più volte segnalato, Sardigna Nazione attrae pugni di delusi da IRS, ma si conferma cristallizzata sulle medesime posizioni del passato.

Qualcuno sperava di uscire dalla "politica classica", non si gioca a golf con una palla da rugby.

La politica presenta sempre il conto, quella classica.

C' è poco da stare allegri, cari Sardi, con questi signori non si cresce.

Nessuno ha di che glorificarsi, il movimento guidato da Cumpostu, pur avendo condotto con Sale in passato diverse battaglie di valido interesse per la Nazione, seguita in una sottile contesa con IRS, tentando di recuperare votanti sparsi magari revisionando qualche manifesto.

Ma del resto la pubblicistica stradale dell' indipendentismo ha uno solo scopo: Non solleticare l' attenzione degli avventori italianisti, ma l' attenzione dei soliti 4 indipendentisti.

Questi signori persistono imperterriti in una contesa tra di essi, non rendendosi conto del divario che li sottrae al consenso dell' opinione pubblica.

Sardigna Nazione dal canto suo prosegue una battaglia politica del tutto fantasiosa ed impercorribile nei termini in cui le forze politiche italiane hanno impostato il clima politico, si parla dei temi che hanno interessato quest' ultima campagna elettorale:

Lavoro, fiscalità, valori comuni.

I punti programmatici possono anche avere sfondi validi nel lungo termine, ma ci si dimentica per strada che esiste una Nazione da rappresentare e non un manipolo di dirigenti politici messi alla porta del panorama politico.

Il PS d' Az è ai suoi minimi storici, le furbate (per quanto opportune) dell' ultimo minuto non pagano e ciò porrà all' interno di tale partito una inevitabile sequela di posizioni e considerazioni che necessitano di una profonda riflessione sul futuro del Sardismo Azionista in Sardegna.

Ci si augura che nei prossimi tempi i suoi dirigenti trovino il bandolo della matassa ad una situazione ormai insostenibile.

Il dato oggettivo è la nuova cocente sconfitta inflitta dall' Italia ai nostri politici.

L' indipendentismo non naviga in acque floride ed i dissidi interni non consentono di sperare nel breve termine in un futuro politico più soddisfacente.

Sè SNI doveva essere la placca che arresta l' ingranaggio di centrodestra e centrosinistra, ne è venuta fuori una patacca scalfita da entrambi i poli italianisti.

Il voto dei Sardi ha più volte espresso il giudizio su questo indipendentismo.

Cumpostu deve aprire seriamente il movimento ad una seria riforma interna che vada ben oltre la riproposizione di una revisione di contenuti ampiamente bocciati negli ultimi anni.

IRS aprì la sua stagione nella storia dell' indipendentismo Sardo con buoni propositi e svariate idee in

cantiere, ma i contenuti politici richiedono abilità strategica nel captare le esigenze reali dell' elettorato a cui la Nazione deve poter ambire, oggi preda dei big italiani.

Non si tratta unicamente di lamentarsi per la disparità di fondi a disposizione: Credibilità e concretezza dell' azione politica devono contraddistinguere le parole d' ordine di un serio rilancio.

Con i sermoni e le cantiche da "Governo provvisorio" non si andrà lontano, tantomeno nascondendosi dietro una tv via web.

**I leader di entrambe le parti dovranno pur imparare ogni tanto ad assumersi delle responsabilità per gli scarni risultati, senza scaricare verso terze situazioni i problemi o minimizzare elementi di cui sono corresponsabili.**

In Italia abbiamo due volti, calata la maschera del bluff di sinistra, risultati contraddittori per entrambi i leader italiani, Prodi si ritroverà verosimilmente un governo di ricotta e Berlusconi rimane un' anomalia del panorama politico italiano degli ultimi 12 anni:

Non c' è verso di abatterlo.

Forte ripresa dei democristiani dell' UDC.

Tiepida ed a tratti nervosa la Borsa alla notizia dell' incertezza politica sul futuro governo italiano, abbandonata non in via definitiva l' ipotesi di una soluzione tecnica e balneare sulla falsariga della prima repubblica, poco o nulla muterà per la situazione Sarda.

Si sgonfia anche il cartello di Confindustria, la debolezza del listone ulivista (DS, Margherita), incrina il progetto del Partito Democratico riformista della sinistra.

Ma non significa che tale progetto sia archiviato nel lungo termine.

Periodo di riflessione dunque.

Non solo per la ns componente Sarda di popolazione italiana, ma anche per questo nostro indipendentismo, diviso, sottomesso, incapace di sviluppare attorno a se un consenso popolare minimamente suscettibile di approvazione sulla base di un valido compromesso politico.

Utile alla Nazione.

Ma la Nazione Sarda non si fermerà mai.

Noi siamo il futuro di questo paese.

Su di noi il peso della responsabilità storica.

**URN Sardinnya**

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)